

questioni su cui si è maggiormente dibattuto non solo nel paese ma anche in sede europea. Uno degli aspetti cui in sede di Conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato di Maastricht è stata dedicata maggiore attenzione è stato quello del terzo pilastro, vale a dire il tema attinente a tutta la problematica della sicurezza dei cittadini. I Governi hanno rivolto una sollecitazione alle istituzioni europee a rafforzare la loro capacità di azione e di iniziativa in modo da dare ai cittadini europei maggiori garanzie sulla loro sicurezza e sulla sicurezza della loro vita quotidiana.

Quindi, questa Convenzione, che tende a far applicare una decisione di grande importanza per quanto attiene al tema della sicurezza, qual è quella attinente all'Europol e a tutto ciò che la costituzione dell'Europol rappresenta, corrisponde ad una forte sensibilità dell'opinione pubblica e dei Governi. Da tale punto di vista una certa celerità nei tempi per approvare finalmente questa Convenzione corrisponde a tale sensibilità ed a tale richiesta. Questa è la prima considerazione che volevo fare.

La seconda considerazione fa riferimento ad alcuni dubbi espressi dall'onorevole Leccese circa il rischio che talune funzioni e talune prerogative siano eccessive. Avendo partecipato, nella mia funzione di sottosegretario, a moltissime riunioni sul tema del « terzo pilastro », il rischio che corriamo in sede europea è esattamente contrario perché sono due le materie sulle quali gli Stati nazionali manifestano una grande gelosia e sono particolarmente attenti a dismettere anche un solo centimetro di sovranità: la politica estera e la sicurezza interna. Alla convenzione Europol si è arrivati sulla base di un negoziato lunghissimo in cui l'atteggiamento di ogni Stato membro non era affatto concessivo né teso a trasferire competenze e funzioni, semmai era volto a limitarle al massimo. Faccio questo importante richiamo perché proprio su questa materia c'è una fortissima gelosia di sovranità degli Stati, per cui il rischio di Europol non è di diventare troppo forte

o di essere un istituto che va fuori controllo, bensì quello per cui, nonostante le funzioni riconosciute nei protocolli, la gelosia degli Stati tende a non consentirne il completo dispiegarsi. A mio giudizio, questo rischio non esiste; semmai bisognerà agire affinché tutto ciò che la convenzione prevede possa essere applicato per fugare il rischio contrario.

La terza questione riguarda i sistemi di segnalazione, ricognizione e riconoscimento.

FABIO CALZAVARA, *Relatore di minoranza*. La questione delle foto di identificazione.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Tale problema non è affrontato in modo specifico in questa convenzione perché in sede europea ne esiste un'altra (di cui probabilmente avrà già sentito parlare in alcuni dibattiti in Commissione), e cioè la convenzione Eurodac, che è in corso di definizione, con un negoziato altrettanto complesso e lungo tra tutti gli Stati membri europei, sui sistemi di riconoscimento, segnalazione e registrazione delle generalità dei cittadini. È in quella sede che potrà essere compiutamente risolto il problema da lei posto, e in particolare quello delle impronte.

FABIO CALZAVARA. Eurodac è collegato all'Europol?

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. È evidente che Europol applicherà le normative che, con altro accordo, gli stessi Stati membri si sono dati.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Fei. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Signor Presidente, proprio in funzione delle parole del sottosegretario, cambio l'attacco del mio intervento. Per chi segue i rapporti, le cooperazioni e le collaborazioni tra gli Stati membri dell'Unione (questione della quale

ci occuperemo domani a margine del trattato di Amsterdam), la prima cosa che salta agli occhi è la grande limitazione degli obiettivi importanti affidati all'Europol. Mi auguro che, una volta realizzato, si riesca ad arrivare ad un trasferimento di sovranità, quanto meno relativamente ad alcuni problemi, senza togliere la gestione dei territori ad ognuna delle forze competenti negli Stati membri. Non so se tutti i colleghi ricordano che l'Europol è già in funzione, per cui vedremo cosa ci riserverà il futuro.

Nel porre alcune questioni circa il recepimento di questa convenzione, vorrei fare riferimento ad alcuni articoli. L'articolo 2, quello che appunto stabilisce il recepimento, così recita: «L'obiettivo dell'Europol è di migliorare (...) l'efficacia dei servizi competenti degli Stati membri e la loro cooperazione (...) purché esistano indizi concreti di una struttura o di un'organizzazione criminale e purché due o più Stati membri siano lesi dalle summenzionate forme di criminalità in modo tale da richiedere, considerate l'ampiezza, la gravità e le conseguenze dei reati, un'azione comune degli Stati membri». Citando tale articolo ho inteso richiamare l'attenzione dei colleghi soprattutto sulla efficacia dei servizi competenti degli Stati membri e la loro cooperazione.

Il comma 3 dell'articolo 3 del testo della Convenzione in esame prevede che l'Europol svolga prioritariamente la funzione: «comunicare senza indugio ai servizi competenti degli Stati membri, attraverso le unità nazionali definite all'articolo 4, le informazioni che li concernono e informarli immediatamente dei collegamenti constatati tra fatti delittuosi;».

L'articolo 4, che è quello che definisce le unità nazionali, al comma 4, così recita: «Le unità nazionali svolgono le seguenti funzioni: 3) tenere aggiornate le informazioni».

L'articolo 14 della Convenzione, che fa riferimento a livello di protezione dei dati personali, così recita testualmente al comma 1: «Per quanto riguarda il trattamento di dati di carattere personali in archivi e nel quadro dell'applicazione

della presente convenzione ciascuno Stato membro adotta, al più tardi al momento dell'entrata in vigore di detta convenzione, le disposizioni di diritto interno necessarie per assicurare un livello di protezione dei dati almeno pari a quello derivante dall'applicazione dei principi della convenzione del Consiglio d'Europa del 28 gennaio 1981 (...)».

Dagli articoli che ho citato sorgono due quesiti e due problemi. Il primo, che in qualche modo potrebbe dissipare alcune obiezioni mosse dai colleghi che mi hanno preceduto nella discussione, è legato alla legge sulla *privacy*. Come ha dichiarato il professore Rodotà nel Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, la legge sulla *privacy* è eccessiva e di una pessima interpretazione, nel senso che dà adito ad una tale giurisprudenza per cui la gente non sa più come muoversi! Abbiamo una legge sulla *privacy* che non è assolutamente adeguata, la quale ha voluto addirittura superare la portata dei requisiti che ci era stato richiesto di introdurre nel testo normativo sia dalla Convenzione di Schengen sia da altre convenzioni legate a tale questione. Non solo, ma tale legge sta bloccando sia il lavoro di polizia sia quello delle aziende, delle imprese anche private. Siamo al blocco totale a causa di una legge che non ha assolutamente alcuna applicazione ed alcuna praticità ed utilità rispetto all'obiettivo che ci si prefiggeva di ottenere. Credo che su tale argomento il Parlamento ogni tanto dovrebbe cercare di riflettere e di approfondire maggiormente le questioni; si verifica, infatti, che o siamo in ritardo, oppure cerchiamo sempre di «sorpassare» le richieste che ci vengono avanzate.

Il secondo quesito-problema che volevo sollevare riguarda l'organizzazione dei rapporti e della comunicazione tra le nostre stesse forze di polizia. Ricordo infatti che in Italia esistono la Guardia di finanza, la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri le quali non sono ancora ben collegate tra di loro e ben informate dei collegamenti con il sistema di Schengen, con il SIS, con il SIRENE e così via

(Europol incluso), i quali usano ogni tanto l'Europol allo stesso modo dell'Interpol, cioè giusto per ottenere qualche informazione « eventuale », che li porta a porsi il quesito: « Vediamo se lì ci dicono qualcosa ». Tra tali organismi quindi non esistono correlazioni. Ciò porta a sollevare un altro gravissimo problema, che coinvolge tra l'altro nuovamente il dibattito sulla giustizia: quello che è il lavoro dei nostri nuclei operativi o investigativi dipende non dai corpi di loro appartenenza, bensì da un giudice. Essi non hanno quindi alcuna libertà di movimento. Vorrei capire come riusciremo, nel nostro attuale sistema di polizia, ad attuare il contenuto del provvedimento. Siamo con le mani bloccate, in una situazione in cui è assolutamente impossibile applicare nel modo corretto ciò che ci viene richiesto.

Vorrei veramente sapere quali siano l'impegno e la volontà da parte del Governo, come peraltro è richiesto in uno degli ultimi articoli di questa stessa Convenzione, di adeguarsi velocemente alle richieste relative al nostro sistema di operatività della polizia, in modo tale da poter arrivare finalmente ad essere operativi nel nostro paese e di attuare gli impegni che abbiamo assunto con la Convenzione.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Prendo atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 2491 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cuba sulla coproduzione di film, con allegato, fatto a Roma il 4 febbraio 1997 (approvato dal Senato) (4606) (ore 19,47).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già

approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cuba sulla coproduzione di film, con allegato, fatto a Roma il 4 febbraio 1997.

Avverto che la III Commissione (Esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

**(Discussione sulle linee generali
– A.C. 4606)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il vicepresidente della III Commissione, onorevole Leccese, ha facoltà di svolgere la relazione, in sostituzione del relatore.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.*. Mi rimetto alla relazione svolta in Commissione dal collega Leoni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

RINO SERRI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si associa al relatore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, in Commissione su questo argomento si è svolta un'animata discussione, esasperata nei toni, piuttosto « acida », in quanto sono state sollevate perplessità di ordine procedurale e direi anche di ordine morale. Questo provvedimento e i due successivi ci sono stati « appioppati » all'ultimo momento con la dichiarata obbligatorietà di esaminarli al più presto, senza discuterne i contenuti, come in un primo momento si era convenuto.

Ma al di là di questo, ci stupiscono le argomentazioni svolte in quanto sono stati fatti dei nomi che hanno pregiudicato, secondo il nostro punto di vista, una tranquilla discussione e pregiudicheranno anche il voto. Chiedo quindi un ulteriore

chiarimento in quanto non mi sembra che si sia risposto adeguatamente in Commissione, rinviando alla successiva discussione in Assemblea.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Prendo atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 2914 – Ratifica ed esecuzione del Protocollo che modifica l'Accordo del 13 giugno 1985 tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese, in materia di coproduzione cinematografica italo-francese, fatto a Venezia il 28 agosto 1997 (approvato dal Senato) (4608) (ore 19,50).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Protocollo che modifica l'Accordo del 13 giugno 1985 tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese, in materia di coproduzione cinematografica italo-francese, fatto a Venezia il 28 agosto 1997.

Avverto che la III Commissione (Esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

**(Discussione sulle linee generali
– A.C. 4608)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il vicepresidente della III Commissione, onorevole Leccese, ha facoltà di svolgere la relazione, in sostituzione del relatore.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Mi rimetto alla relazione svolta in Commissione dal collega Leoni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

RINO SERRI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si associa al relatore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Intervengo ancora una volta, Presidente, per rilevare che questo provvedimento, come tanti altri, dal mio punto di vista non dovrebbe neppure essere discusso in Commissione ed in Assemblea in quanto questo tipo di Accordi, come quelli sui vegetali, sui legnami e su altre materie, dovrebbero avere un'impostazione diversa. Si tratta infatti di materie difficilmente discutibili dal punto di vista tecnico ed anche dal punto di vista politico, a meno che non si facciano certe illazioni o certe affermazioni, come è avvenuto per il precedente accordo cinematografico tra Cuba e Italia.

Vorrei anche rilevare che purtroppo questi lavori sono iniziati male e finiscono peggio in quanto si rende evidente la mancanza di disponibilità e di serietà dal momento che è assente la stragrande maggioranza dei relatori e non si è svolto il dibattito. Chiedo quindi che almeno in futuro si dia maggiore importanza al dibattito sugli argomenti all'ordine del giorno, venga rispettata di più la Commissione esteri e vi sia maggiore coinvolgimento da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Calzavara, le sue riflessioni al riguardo mi sembrano giuste.

Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Prendo atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunciano alla replica.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 2915 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione e relazioni cinematografiche tra la Repubblica italiana e il Regno di Spagna, con allegato, fatto a Bologna il 10 settembre 1997 (approvato dal Senato) (4609) (ore 19,51).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione e relazioni cinematografiche tra la Repubblica italiana e il Regno di Spagna, con allegato, fatto a Bologna il 10 settembre 1997.

Avverto che la III Commissione (Esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

**(Discussione sulle linee generali
– A.C. 4609)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di svolgere la relazione, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Lecce.

VITO LECCESE *Relatore f.f.* Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta del collega Leoni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

RINO SERRI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di cooperazione economica, industriale ed allo sviluppo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Federativa del Brasile fatto a Roma il 12 febbraio 1997 (4104) (ore 19,53).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di cooperazione economica, industriale ed allo sviluppo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Federativa del Brasile fatto a Roma il 12 febbraio 1997.

Avverto che la III Commissione (Esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

**(Discussione sulle linee generali
– A.C. 4104)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di svolgere la relazione, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della III Commissione, onorevole Lecce.

VITO LECCESE, *Relatore f.f.* Signor Presidente, rimettendomi alla relazione svolta in Commissione dal collega Trantino, vorrei far presente che l'accordo al nostro esame è stato sottoscritto il 12 febbraio 1997 insieme ad altre due convenzioni tra Italia e Brasile, l'accordo di cooperazione culturale e quello relativo alla cooperazione scientifica e tecnologica.

Il preambolo di questo accordo richiama espressamente il contributo dato allo sviluppo del Brasile dalla cospicua comunità italiana presente in quel paese.

Negli articoli da 1 a 5 vengono fissate le finalità della cooperazione italo-brasiliana volta ad intensificare gli scambi di merci, tecnologie e capitali, nonché la complementarità tra enti ed imprese dei due paesi. Non manca un riferimento agli impegni ambientali assunti a partire dalla Conferenza di Rio de Janeiro del giugno

1992, da perseguire con un uso razionale delle risorse e mediante scambi di tecnologie ecocompatibili.

Negli articoli 6 a 10 si fissa l'approccio generale della cooperazione economica tra i due paesi. In particolare, viene stabilito che da parte italiana verrà fatto ogni sforzo per favorire l'esportazione di beni strumentali mediante sia gli strumenti ordinari sia le agevolazioni assicurative e finanziarie del credito.

Gli articoli 11 e 12 trattano della cooperazione allo sviluppo. Si definisce un quadro di coordinamento fra le parti che dovrà vedere la selezione degli obiettivi in relazione ai bisogni fondamentali della società brasiliana e la verifica periodica delle iniziative in corso e dello Stato della programmazione di altri interventi.

Da quanto si legge nella relazione tecnica allegata al provvedimento risulta che l'onere complessivo derivante dalla stipula di tale accordo è valutato in 102 milioni di lire per gli anni 1998-2000. Questo provvedimento è stato approvato all'unanimità dalla Commissione esteri in sede referente e pertanto chiedo che anche l'Assemblea si esprima conformemente a quanto già deciso in quella sede.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

RINO SERRI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Signor Presidente, mi associo a quanto detto dal relatore ed ovviamente apprezzo sinceramente il fatto che la Commissione esteri si sia unanimemente pronunciata a favore della ratifica del disegno di legge in esame. Aggiunto soltanto che la ratifica del Parlamento si compone con lo sforzo particolare che il Governo, per questo anno, sta facendo proprio in queste settimane nei confronti dell'America latina, al fine di rafforzare le relazioni tra l'Italia e la stessa America latina. Poiché il Brasile è il paese chiave di quel continente, sono sicuro che il Parlamento, attraverso la ratifica, darà con la sua sensibilità una spinta a questa politica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione dei documenti in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 19,54).

(Contingentamento dei tempi dell'esame)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di quattro deliberazioni in materia di insindacabilità.

Ricordo che nella riunione del 10 marzo della Conferenza dei presidenti di gruppo si è proceduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 6, del regolamento, al contingentamento dei tempi per l'esame dei documenti all'ordine del giorno nonché dei Docc. IV-ter nn. 24-A, 28-A, 37-A, 41-A e 59-A. Il tempo complessivo destinato a tal fine è di 5 ore e 20 minuti ripartito nel modo seguente:

tempo per i relatori: 45 minuti (5 minuti per ciascun documento);
tempo per il gruppo misto: 25 minuti;
tempo per richiami al regolamento: 10 minuti;
tempi tecnici: 10 minuti;
tempo per interventi a titolo personale: 50 minuti;
tempo per i gruppi: 3 ore (20 minuti per ciascun gruppo).

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: verdi: 10 minuti; socialisti ita-

liani: 6 minuti; minoranze linguistiche: 4 minuti; patto Segni-liberali: 3 minuti; la rete: 2 minuti.

(Esame Doc. IV-ter, n. 68-A)

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Sanza (Doc. IV-ter n. 68-A).

Avverto che la Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Sanza nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma della Costituzione.

Dichiaro aperta la discussione.

L'onorevole Saponara ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. Davanti al tribunale di Potenza pende una causa civile per danni iniziata dai signori Francesco Santoro e Giuseppina Cardente, rispettivamente direttore e proprietario dell'agenzia di stampa AXEL nei confronti dell'onorevole Angelo Sanza, in relazione ad alcune dichiarazioni, asseritamente diffamatorie, rese dal medesimo, allora sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega ai servizi segreti.

In data 11 dicembre 1988, l'agenzia ANSA diffondeva le seguenti dichiarazioni pronunciate dall'onorevole Sanza in un comizio svoltosi a Potenza: « La campagna di stampa diffamatoria di questi giorni contro il presidente De Mita rappresenta l'ulteriore conferma di un lento, ma progressivo imbarbarimento della vita politica e civile nel nostro paese (...). Ai contenuti, alla sostanza delle argomentazioni, alle inchieste non preconcepite si preferisce anteporre lo scandalismo politico, basato essenzialmente su luoghi comuni, su illazioni, su deduzioni presuntive spacciate, con eccessiva superficialità, per frammenti

di verità, non a caso, invece di giudicare la linea politica dell'onorevole De Mita, la sua proposta di governo, il suo operato, si tenta di discreditarne l'immagine (...). Non è da escludere (e l'approfondimento andrà proprio in questo senso) che nelle vicende di questi giorni ci possa essere stata anche un'intromissione di settori marginali dei vecchi servizi segreti legati alla destra piduista, che hanno come obiettivo quello di introdurre elementi di destabilizzazione del quadro politico e di contrastare il processo di democratizzazione portato avanti dall'onorevole De Mita ».

In data 16 dicembre 1988 l'onorevole Sanza veniva ascoltato su tali dichiarazioni dal Comitato parlamentare per i servizi segreti. A commento di tale audizione *Il Giorno* pubblicava un articolo del giornalista David Sassoli nel quale figurava un brano del seguente tenore: « Sanza consegna alla Commissione le copie di alcune agenzie di stampa in odore di P2: 'AXEL, Repubblica, Italmondo' ».

In data 23 ottobre 1989 l'onorevole Sanza dichiarava al settimanale *Epoca* che l'inchiesta della polizia nei confronti dell'AXEL « dimostra da che razza di ambienti partono le campagne contro Ciriaco, compresa l'ultima lettera anonima. C'è dentro di tutto: ricattatori, servizi deviati, circoli di destra e ciellini ».

La Giunta ritiene che le dichiarazioni rese dall'onorevole Sanza siano senza dubbio espressione di attività parlamentare ed anzi alcune di esse — come nel caso dell'audizione dinanzi al Comitato parlamentare per i servizi segreti — costituiscano l'attività tipica del parlamentare, così come esplicitata nell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Pertanto la Giunta, all'unanimità, ritiene di proporre all'Assemblea di deliberare in tal senso.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

(Esame Doc. IV-quater, n. 15)

PRESIDENTE. Passiamo alla relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Cafarelli, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-quater, n. 15).

Avverto che la Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Cafarelli nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere, onorevole Ceremigna.

ENZO CEREMIGNA, *Relatore f.f.* Signor Presidente, con il suo permesso, vorrei rimettermi alla relazione presentata dall'onorevole Abbate, che è a disposizione di tutti i colleghi. Ricordo che la Giunta su tale vicenda ha espresso all'unanimità il proprio parere per la insindacabilità, di cui all'articolo 68, comma 2, della Costituzione.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

(Esame Doc. IV-quater, n. 16)

PRESIDENTE. Passiamo alla relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Aliprandi, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-quater, n. 16).

Avverto che la Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso

il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Aliprandi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere, onorevole Ceremigna.

ENZO CEREMIGNA, *Relatore f.f.* Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta presentata dall'onorevole Deodato, ricordando che anche sulla vicenda relativa all'onorevole Aliprandi la Giunta si è espressa nel senso della non sindacabilità delle opinioni espresse.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

(Esame Doc. IV-quater, n. 20)

PRESIDENTE. Passiamo alla relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Vendola (Doc. IV-quater, n. 20).

Avverto che la Giunta propone di deliberare nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, il vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

ENZO CEREMIGNA, *Relatore f.f.* Mi rimetto alla relazione scritta dell'onorevole Parrelli per quanto concerne la valutazione della vicenda, in ordine alla quale la Giunta si è unanimemente espressa per l'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Vendola.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 17 marzo 1998, alle 9,30:

1. — Comunicazioni del Governo in materia di politica estera.

2. — *Seguito della discussione degli abbinati progetti di legge:*

Delega al Governo per il riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti, di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, e della disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria (3194).

BALOCCHI ed altri: Norme in tema di cessioni di quote delle banche da parte delle fondazioni delle casse di risparmio (386).

COSTA: Norme in materia di privatizzazione delle banche controllate dalle fondazioni-associazioni (3137).

— *Relatori:* Agostini, *per gli articoli 1, 2 e 7 e Cambursano, per gli articoli da 3 a 6, per la maggioranza;* Carlo Pace e Ballaman *di minoranza.*

3. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa della proposta di legge n. 2154.

4. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione del Trattato di Amsterdam che modifica il Trattato sull'Unione europea, i Trattati che istitui-

scono le Comunità europee ed alcuni atti connessi, con allegato e protocolli, fatto ad Amsterdam il 2 ottobre 1997 (4500).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla sicurezza del personale delle Nazioni Unite e del personale associato, fatta a New York il 9 dicembre 1994 (*Articolo 79, comma 15*) (2618).

— *Relatore:* Leoni.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo alla Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza, del 1979, relativo ad un'ulteriore riduzione delle emissioni di zolfo, con annessi, fatto ad Oslo il 14 giugno 1994 (*Articolo 79, comma 15*) (2663).

— *Relatore:* Valducci.

S. 891 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista del Vietnam, fatto ad Hanoi il 5 gennaio 1992 (*Approvato dal Senato*) (3099).

— *Relatore:* Pezzoni.

S. 1123 — Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Malaysia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Kuala Lumpur il 28 settembre 1993 (*Approvato dal Senato*) (3106).

— *Relatore:* Danieli.

S. 1343 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera sulla cooperazione nel campo della previsione e della prevenzione dei rischi maggiori e dell'assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o dovute all'attività dell'uomo, fatta a Roma il 2 maggio 1995 (*Approvato dal Senato*) (3108).

— *Relatore:* Danieli.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che riconosce la personalità giuridica internazionale dell'IRRI (International Rice

Research Institute), fatto a Los Banos il 16 aprile 1996 (*Articolo 79, comma 15*) (3180).

— *Relatore*: Trantino.

S. 1213 — Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa sulla cooperazione sui sistemi di difesa e relativo supporto logistico tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Corea, fatto a Roma il 16 settembre 1993 e a Seoul il 18 ottobre 1993 (*Approvato dal Senato*) (3284).

— *Relatore*: Fronzuti.

S. 1214 — Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa sulla cooperazione nel campo dei materiali per la difesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica indiana, fatto a Roma il 4 novembre 1994 (*Approvato dal Senato*) (3285).

— *Relatore*: Fronzuti.

S. 1215 — Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa riguardante la cooperazione per i materiali della difesa e supporto logistico tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e del Dipartimento della difesa dell'Australia, fatto a Roma il 27 aprile 1995 (*Approvato dal Senato*) (3286).

— *Relatore*: Fronzuti.

S. 1216 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione di cooperazione nel campo militare tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina, fatta a Tunisi il 3 dicembre 1991 (*Approvato dal Senato*) (3287).

— *Relatore*: Niccolini.

S. 1283 — Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa sulla cooperazione nel campo dei materiali per la difesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della

Repubblica ungherese, fatto a Budapest il 7 aprile 1993 (*Approvato dal Senato*) (3288).

— *Relatore*: Danieli.

S. 1838 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da un lato, e la Repubblica di Armenia, dall'altro, con quattro allegati, un Protocollo, atto finale e lettera di accompagnamento, fatto a Lussemburgo il 22 aprile 1996 (*Approvato dal Senato*) (*Articolo 79, comma 15*) (3295).

— *Relatore*: Pezzoni.

S. 1839 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, da un lato, e la Repubblica di Azerbaigian, dall'altro, con cinque allegati, ed un Protocollo, fatto a Lussemburgo il 22 aprile 1996 (*Approvato dal Senato*) (3296).

— *Relatore*: Danieli.

S. 1553 — Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e lo Stato di Eritrea, fatto a Roma il 9 febbraio 1996 (*Approvato dal Senato*) (*Articolo 79, comma 15*) (3504).

— *Relatore*: Amoruso.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Confederazione svizzera sul reciproco riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dalle scuole svizzere in Italia e dalle scuole italiane in Svizzera, per l'ammissione alle istituzioni universitarie dei due Paesi, effettuato a Roma il 22 agosto ed il 6 settembre 1996 (3527).

— *Relatore*: Bartolich.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo IV sulle armi laser accecanti, fatto a Vienna il 13 ottobre 1995, e del Protocollo II sulla proibizione o restrizione dell'uso delle mine, trappole ed altri ordigni, come emendato a Ginevra il 3 maggio 1996, con

dichiarazione finale, entrambi adottati nel corso della Conferenza di revisione, quali atti addizionali alla Convenzione di Ginevra del 10 ottobre 1980 sulla proibizione o la limitazione di talune armi convenzionali aventi effetti dannosi o indiscriminati (*Articolo 79, comma 15*) (3768).

— *Relatore*: Leoni.

S. 2123 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la protezione dei ritrovati vegetali, adottata a Parigi il 2 dicembre 1961 e riveduta a Ginevra il 10 novembre 1972, il 23 ottobre 1978 ed il 19 marzo 1991 (*Approvato dal Senato*) (*Articolo 79, comma 15*) (4068).

— *Relatore*: Niccolini.

S. 2398 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa sulla cooperazione e reciproca assistenza nel campo del controllo valutario, delle operazioni di importazione ed esportazione e in materia di lotta al riciclaggio, fatto a Roma il 29 luglio 1996 (*Approvato dal Senato*) (*Articolo 79, comma 15*) (4073).

— *Relatore*: Rivolta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Federativa del Brasile, fatto a Roma il 12 febbraio 1997 (4103).

— *Relatore*: Pezzoni.

S. 2515 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee ed i loro Stati membri, che agiscono nel quadro dell'Unione europea, da una parte e la Repubblica di Slovenia, dall'altra, con tredici allegati, sei protocolli e atto finale e dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 10 giugno 1996 (*Approvato dal Senato*) (4222).

— *Relatori*: Di Bisceglie (*per la maggioranza*); Menia (*di minoranza*).

S. 2488 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione basata sull'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea che isti-

tuisce un Ufficio europeo di polizia (EUROPOL), con allegati, fatta a Bruxelles il 26 luglio 1995, e del Protocollo concernente l'interpretazione, in via pregiudiziale, della medesima Convenzione, da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee, con Dichiarazione, fatto a Bruxelles il 24 luglio 1996 (*Approvato dal Senato*) (4611).

— *Relatori*: Evangelisti (*per la maggioranza*); Calzavara (*di minoranza*).

S. 2491 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cuba sulla coproduzione di film, con allegato, fatto a Roma il 4 febbraio 1997 (*Approvato dal Senato*) (4606).

S. 2914 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo che modifica l'Accordo del 13 giugno 1985 tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese, in materia di coproduzione cinematografica italo-francese, fatto a Venezia il 28 agosto 1997 (*Approvato dal Senato*) (4608).

— *Relatore*: Leoni.

S. 2915 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione e relazioni cinematografiche tra la Repubblica italiana e il Regno di Spagna, con allegato, fatto a Bologna il 10 settembre 1997 (*Approvato dal Senato*) (4609).

— *Relatore*: Leoni.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di cooperazione economica, industriale ed allo sviluppo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica Federativa del Brasile fatto a Roma il 12 febbraio 1997 (4104).

— *Relatore*: Trantino.

5. — *Seguito della discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione*:

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'am-

bito di un procedimento civile nei confronti del deputato Sanza (Doc. IV-ter, n. 68/A).

— *Relatore*: Saponara.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Cafarelli, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-quater, n. 15).

— *Relatore*: Abbate.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Aliprandi, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-quater, n. 16).

— *Relatore*: Deodato.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Vendola (Doc. IV-quater, n. 20).

— *Relatore*: Parrelli.

6. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione*:

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 24/A).

— *Relatore*: Li Calzi.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 28/A).

— *Relatore*: Deodato.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 37/A).

— *Relatore*: Bonito.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 41/A).

— *Relatore*: Ceremigna.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti dell'onorevole Frasca, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-ter, n. 59/A).

— *Relatore*: Dameri.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 9/A).

— *Relatore*: Bielli.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione nell'ambito di un procedimento civile nei confronti dell'onorevole Craxi, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-ter, n. 17/A).

— *Relatore*: Berselli.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi (Doc. IV-ter, n. 19/A).

— *Relatore*: Bonito.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 21/A).

— *Relatore*: Deodato.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68,

primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 22/A).

— *Relatore*: Li Calzi.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 25/A).

— *Relatore*: Parrelli.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Molinaro, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-ter, n. 25-bis/A).

— *Relatore*: Carmelo Carrara.

Richieste di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di due procedimenti penali nei confronti del deputato Maticena (Doc. IV-ter, nn. 26-43/A).

— *Relatore*: Raffaldini.

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 27/A).

— *Relatore*: Parrelli.

7. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge*:

SBARBATI; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; BONITO ed altri; MIGLIORI; DELMASTRO DELLE VEDOVE ed altri; MOLINARI ed altri: Disposizioni concernenti il tirocinio e la nomina del giudice di pace Delega al Governo in materia di competenza penale del giudice di pace (675-1873-2507-2891-3014-3081).

— *Relatore*: Bonito.

La seduta termina alle 20.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 22,10.